

PROTOCOLLO D'INTESA

su

**COOPERAZIONE NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI,
EFFICIENZA ENERGETICA E CAMBIAMENTO CLIMATICO,**

tra

**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

e

THE LAKE CHAD BASIN COMMISSION (LCBC)

Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana e la Lake Chad Basin Commission, di seguito denominati “le Parti”,

SOTTOLINEANDO che un’ulteriore azione di cooperazione internazionale in tema di adattamento è richiesta urgentemente per facilitare e supportare le azioni di adattamento per ridurre la vulnerabilità e rafforzare la resilienza dei Paesi in via di sviluppo, tenendo conto delle esigenze urgenti e immediate di quei paesi particolarmente vulnerabili;

CONSIDERANDO che la crisi che affligge il Lago Ciad sta colpendo in misura rilevante la popolazione rivierasca, causando notevoli conseguenze umanitarie nei territori degli Stati Membri della Lake Chad Basin Commission e contribuendo al massiccio fenomeno migratorio e all’insicurezza nell’area;

CONSIDERANDO che lo sviluppo dell’agricoltura, l’allevamento e la pesca nel Lago Ciad è fondamentale per il sostentamento della popolazione dell’area;

CONSIDERANDO che la salvaguardia del bacino idrico del Lago Ciad è cruciale per la conservazione degli ecosistemi e della lotta contro la desertificazione dell’area del Sahel;

CONSIDERANDO che i progetti in energie rinnovabili forniscono opportunità potenziali da sviluppare e attuare e che possono costituire un efficiente contributo allo sviluppo sostenibile e alla riduzione delle emissioni di gas serra;

CONSIDERANDO che il miglioramento della navigazione nelle acque interne può fornire un forte contributo allo sviluppo delle regioni Africane isolate e produrre limitate emissioni di gas serra;

SOTTOLINEANDO che durante l’International Summit on Water and Climate organizzato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a Roma, ottobre 2017, la crisi del Lago Ciad è stata ampiamente discussa e nel suo discorso di indirizzo ai partecipanti, il Presidente del Consiglio ha assicurato l’impegno italiano e il supporto ad una soluzione per il problema del Lago Ciad;

RICORDANDO che alla Conferenza Internazionale sul Lago Ciad tenutasi ad Abuja nel Febbraio 2018, alla presenza dei Capi di Stato degli Stati Membri della Lake Chad Basin Commission è stata approvata una tabella di marcia che afferma, inter alia, che il trasferimento delle acque fra i bacini non è un’opzione ma una necessità e che il Progetto Transaqua che preleverà le acque dai tributari del fiume Congo è la l’opzione fattibile preferita;

hanno stipulato il seguente Protocollo d'Intesa:

Articolo 1

Obiettivo

L'obiettivo generale del Protocollo d'Intesa è la contribuzione alla creazione del quadro di riferimento attraverso il quale rafforzare e coordinare gli sforzi per combattere il cambiamento climatico e affrontarne gli effetti avversi nella regione del Sahel e in particolare nel bacino del Lago Ciad.

Articolo 2

Aree di cooperazione

L'obiettivo specific del presente protocollo d'Intesa è il coordinamento e lo sviluppo dello studio di fattibilità per il trasferimento delle acque dal bacino dell'Ubangi-Congo al bacino del Lago Ciad. In particolare:

(i) Valutare, a livello di fattibilità, la possibilità tecnica di trasferire le risorse idriche dal bacino dell'Ubangi-Congo a quello del Lago Ciad; (ii) esaminare i risultati addizionali del progetto, specialmente in termini di produzione di energia rinnovabile e navigazione interna; (iii) identificare gli aspetti da considerare per verificare impatti ambientali, economici e sociali, diretti e indiretti riconducibili all'attuazione del trasferimento delle acque e le rilevanti misure di rimedio e mitigazione, (iv) sviluppare una stima preliminare dei costi relativi alla realizzazione del progetto; (v) fornire le adeguate giustificazioni di progetto, includendo la valutazione delle alternative e l'identificazione dei rischi.

Articolo 3

Attività

Uno studio di fattibilità determinerà la realizzabilità delle attività descritte nell'Articolo 2. Tale attività sarà svolta da una o più aziende con rilevante esperienza, assicurando il rispetto dei principi di economia, efficienza, trasparenza, concorrenza, non discriminazione e proporzionalità.

Articolo 4

Coordinamento

4.1 Al fine di assicurare l'efficace attuazione delle disposizioni del presente Protocollo d'Intesa, le Parti istituiscono un Comitato Congiunto.

4.2 Il Comitato Congiunto sarà composto da due (2) rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana e due (2) rappresentanti della Lake Chad Basin Commission.

4.3 Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana sarà rappresentato dal Direttore Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali, e un (1) esperto.

4.4 La Lake Chad Basin Commission sarà rappresentata dal Segretario Esecutivo e (1) esperto.

4.5 Il Comitato Congiunto fornirà gli orientamenti generali e guiderà le attività di cooperazione, approverà il piano di lavoro, vigilerà e sosterrà le attività di cooperazione e prenderà decisioni finanziarie.

4.6 Nel corso della sua prima riunione, il Comitato Congiunto adotterà i seguenti documenti quadro:

- Regole di procedura;
- Documento finanziario;
- Linee guida per il meccanismo di cooperazione bilaterale.

4.7 Nell'incontro seguente, il Comitato Congiunto:

- Approverà i Termini di Riferimento dettagliati per lo studio di fattibilità nel contesto del presente Protocollo d'Intesa;
- Approverà la selezione del/degli sviluppatore/i dello studio di fattibilità;
- Approverà il piano di lavoro dello studio di fattibilità
- Coordinerà l'implementazione delle attività nelle aree specificate nell'Articolo 2.

4.8 Il Comitato Congiunto si riunirà entro tre (3) mesi dalla firma del presente Protocollo.

Articolo 5

Piano di lavoro e attività

5.1 Dopo la firma del presente Protocollo d'Intesa, la Lake Chad Basin Commission definirà il Termini di Riferimento per lo sviluppo dello studio di fattibilità incaricando per tale compito una o più aziende con rilevante esperienza, da selezionare tramite un

processo di selezione pubblica. I Termini di Riferimento saranno approvati dal Comitato Congiunto, come previsto dall'Articolo 4.7.

5.2 Il processo di selezione dello/degli sviluppatore/i dello studio di fattibilità sarà condotto dalla Lake Chad Basin Commission e rispetterà i principi di trasparenza, concorrenza, non-discriminazione e proporzionalità. Il nome della/e società selezionata/e sarà quindi sottoposto all'attenzione del Comitato Congiunto per l'approvazione, come stipulato nell'articolo 4.7.

5.3 Lo/gli sviluppatore/i dello studio di fattibilità prepareranno un piano di lavoro da sottoporre all'attenzione del Comitato Congiunto per l'approvazione, come stipulato nell'articolo 4.7.

5.4 Prendendo in considerazione il quadro giuridico di ciascuna della Parti, l'attuazione delle attività verrà basata sui principi di imparzialità, uguaglianza, reciprocità e interesse comune.

Articolo 6

Modalità di attuazione

6.1 Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana fornirà un contributo per un importo non eccedente EUR 1.500.000 (un milione e cinquecentomila Euro) per il co-finanziamento dello studio di fattibilità.

6.2 Il contributo della Lake Chad Basin Commission sarà deciso in una fase successiva e notificato alla controparte nel corso della prima riunione del Comitato Congiunto.

6.3 Le Parti presenteranno congiuntamente proposte progettuali alle varie organizzazioni multilaterali (*inter alia*, Unione Europea, Istituzioni Finanziarie Internazionali, le organizzazioni delle Nazioni Unite, il Gruppo Banca Mondiale).

Article 7

Contributions

7.1 Tutti i costi, compresi i programmi, le attività e i progetti, derivanti dal presente Protocollo d'Intesa saranno a carico delle Parti secondo le decisioni del Comitato Congiunto e in conformità, per la Parte italiana, con la propria legislazione nazionale e, per la Lake Chad Basin Commission, le sue regole procedurali interne. Tali costi saranno coperti con le risorse di bilancio disponibili delle Parti e non comporteranno, in alcun caso, oneri aggiuntivi ai bilanci ordinari della Repubblica Italiana e della Lake Chad Basin Commission.

Articolo 8

Legge applicabile

8.1 Il presente Protocollo d'Intesa non pregiudicherà o precluderà i diritti e gli obblighi delle Parti verso terze parti.

8.2 Il presente Protocollo d'Intesa sarà attuato in conformità con i principi del diritto internazionale, la legislazione nazionale dell'Italia, nonché con ogni altro obbligo derivante dall'appartenenza della Repubblica Italiana all'Unione Europea

Articolo 9

Disposizioni finali

9.1 Il presente Protocollo d'Intesa prenderà effetto alla data della firma e sarà efficace per due (2) anni, a meno che uno delle Parti notifichi per iscritto all'altro, con un preavviso di almeno tre (3) mesi, la sua intenzione di terminarlo.

9.2 Le disposizioni del presente Protocollo d'Intesa possono essere modificate mediante accordo scritto tra le Parti.

9.3 Qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione e dall'attuazione di questo Protocollo d'Intesa sarà risolta dalle Parti, amichevolmente, tramite consultazioni o negoziati tra le parti.

9.4 La risoluzione del presente Protocollo d'Intesa non avrà alcun effetto sui progetti di cooperazione in corso e sulle iniziative già concordate dalle Parti.

Firmato a il in due (2) originali, ciascuno in Inglese e Italiano, i due testi facenti egualmente fede. In caso di divergenze di interpretazione, prevarrà il testo in Inglese.

**Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare della Repubblica
Italiana**

Per la Lake Chad Basin Commission

**Direttore Generale
Francesco La Camera**

**Segretario Esecutivo
Mamman Nuhu**
